

# Oggi la decisione ufficiale alla commissione Bilancio della Camera Come si indagherà sulle tangenti ENI

Nuove, dure polemiche - I sauditi dicono: le bustarelle sono state intasate da uomini politici italiani - Il ministro Lombardini sostiene che le responsabilità dello scandalo sono di chi « ha ampliato e diffuso le voci e le insinuazioni »

ROMA — Nuove dure polemiche, anche a livello internazionale, sul grave e oscuro affare delle tangenti ENI, mentre si registrano ulteriori sviluppi dell'ormai assai articolata indagine sulla reale destinazione della « provvigione » da cento e più miliardi.

Abdul Hadi Taher aveva aggiunto che né il suo paese, né la Petromin hanno avuto ed hanno alcun rapporto con eventuali commissioni pagate dall'ENI in relazione al contratto. Come dire, ed infatti è stato detto: se tangenti sono state pagate (e nessuno più ha motivo di dubitarne) vi è stato un apposito contratto-colloquio, e per garantirsi comunque la continuità del pizzo i misteriosi intermediari ottennero addirittura una fidejussione da altri società del gruppo ENI, cioè una vera e propria assicurazione sulle bustarelle, queste tangenti erano e sono rimaste ininterrottamente in mano ai buoni fine l'accordo, ed in ogni caso non contestato.

dichiarazioni per insistere sulla linea che il segretario del partito Craxi ha imposto già da giugno scorso quando — secondo le non smentite dichiarazioni del presidente del Consiglio Cossiga e del ministro Bisaglia — cominciò ad esporre in via riservata i suoi sospetti sull'operato del presidente (socialista) dell'ENI Mazzanti, sospeso dall'incarico la settimana scorsa in attesa dei risultati dell'inchiesta internazionale che si apre proprio stamane con l'interrogatorio dell'agente Mazziotti.

mento della situazione economica — sostiene in sostanza Lombardini, con riferimento alla sospensione della fornitura del petrolio saudita — non sono del governo e men che mai del sottoscritto; ma di chi « per le più varie ragioni ha raccolto, ampliato, diffuso le voci e le insinuazioni cui si riferisce il presidente della Petromin ».

un chiarimento completo, e in tempi brevi, di tutte le responsabilità politiche e non soltanto tali.

La commissione bilancio prendeva atto, ed esprimeva un primo parere favorevole, sulla proposta comunista di passare dal sistema delle audizioni ad una vera e propria indagine in modo da consentire la maggiore libertà di iniziativa.

## A Padova gli « autonomi » ormai sono come i mafiosi

Cari compagni,  
Ho pensato di scrivere questa lettera per esprimere tutto il mio sdegno per quanto sta accadendo in questo periodo a Padova. Devo dirvi che mi sono laureato in Scienze a Padova, dove poi ho continuato a lavorare prima come esercitante, poi come borsista del CNR fino a metà del 1978. Ho avuto modo di conoscere in maniera diretta, prima come studente, poi come precario, il « fenomeno » dell'autonomia padovana.

## Un lettore critico sugli stili letterari (ma la retorica non c'entra)

Cara Unità,  
nella rubrica delle lettere capita di leggere alcune volte di compagni che protestano per il linguaggio incolto che è presente nel giornale. Io vorrei attirare l'attenzione su un altro pericolo per un giornale popolare come il nostro: la retorica. L'articolo della compagna Letizia Paolozzi « Intervista con lo spazzino » di domenica 2 dicembre è forse un esempio di come spesso questo pericolo diventa realtà.

La decisione formale sulla richiesta comunista sarà comunque presa stamane in seduta plenaria dalla commissione, e solo dopo questo atto la presidenza della Camera potrà dare il via all'inchiesta. La riunione di oggi del « bilancio » non è tuttavia una pura formalità: è in questa occasione che verranno infatti definiti esattamente l'ambito dell'indagine, i suoi tempi (coincide con la scadenza del mandato di cattura di Martorelli) e i precisi destinatari.

Sono molti anni che la retorica è stata riabilitata: a partire da « formalismo » e da R. Jacobson e da R. Barthes... Comunque, essendo il compagno Leli un attento conoscitore di stili letterari, dovrebbe sapere che, nelle mie frasi, pur isolate dal contesto dell'articolo, la retorica non c'entra. Semmai mi può accusare di incapacità letteraria. Mi sforzerò di migliorare in futuro. (Letizia Paolozzi)

g. f. p.

## Sprechi e disservizi alle Poste: alla DC va bene, ma perché noi tacciamo?

Cari compagni,  
penso che il modo migliore per verificare i richiami di Amendola sia quello di calare i suoi interventi nella realtà che abbiamo di fronte tutti i giorni. Nell'azienda in cui opero (Poste e Telecomunicazioni) non solo si sventa a camminare nella direzione giusta, ma spesso addirittura si corre all'indietro: da noi non si può parlare di crisi dei « consigli » per il semplice fatto che non si riesce nemmeno a fare assemblee unitarie con CISL e UIL. A Roma sembra che sopravviva un coordinamento unitario P.P.T.T., che riesce soltanto a firmare telegrammi di condoglianza.

## Ricordate, neverso, che la « 336 » ci fece perdere voti?

Cari compagni dell'Unità,  
fra le tante iniziative parlamentari e di lotta che il nostro partito ha ripreso in questi ultimi tempi, mi sembra che dovrebbe essere inclusa anche quella che riguarda la famosa legge 336 per gli ex combattenti. Infatti, la sperequazione tra dipendenti pubblici e privati rimane sempre. Molti lavoratori sperano che con l'appoggio che il PCI dette a suo tempo al governo Andreotti, si facesse anche giustizia in questo campo. Ciò invece non si è voluto fare e questo ha contribuito — e non poco — alla sconfitta elettorale del 3 giugno. Ecco, adesso sarebbe il momento di eliminare questa discriminazione.

## Perché devo svolgere un lavoro che mi trasforma da uomo a macchina?

Cara Unità,  
sono un compagno operaio di 27 anni che li scrive per esprimere la propria opinione sul problema del lavoro alienato sollevato ultimamente su queste colonne da alcuni compagni. Mi riferisco soprattutto alla lettera del compagno Ezio Biscotti che risponde a Romano Del Valli (l'Unità del 4 dicembre). Vorrei chiedere ai due compagni:

## Revisitare la cultura « con occhio femminista »

Cara compagno direttore,  
siamo un gruppo di compagne di diversa provenienza politica che stanno conducendo un tentativo per recuperare tutto ciò che i gruppi spontanei praticavano in un territorio, nel territorio, sulla condizione femminile, e per promuovere dibattiti culturali « dalla parte della donna ». Abbiamo perciò letto con interesse l'articolo « Studiano i » classici con occhio femminista » comparso il 20 novembre sull'Unità. Per esperienza diretta sappiamo quanto sia importante proporre una rivisitazione dei vari aspetti della cultura sotto l'angolazione delle nuove prospettive che il femminismo indica. Ci si accinge a lavori di questo tipo suscita in genere diffidenza, ironia, risentimento; le reazioni sono varie, ma tutte omologabili sotto il segno del rifiuto. Conosciamo dei compagni — né sprovveduti di senso critico, né del tutto incolti — che a istanze di questo genere non sanno rispondere che con battute di spirito di cattivo genere.

## Perché devo svolgere un lavoro che mi trasforma da uomo a macchina?

1) Perché sono costretto a svolgere un lavoro che mi trasforma da uomo a ingranaggio di una macchina mostruosa qual è l'organizzazione capitalistica del lavoro?  
2) Che senso ha prendere come esempio la vita di minatori, degli emigrati, ecc.? Si vuole forse proporre una simile esistenza a me e ad altri giovani? Come possiamo poi stupirci del rifiuto del lavoro manuale?

## Un aiuto per i giovani di un Circolo della FGCI

Cari compagni,  
siamo un gruppo di giovani compagni del Circolo FGCI di un paese del Sud. La realtà in cui noi meridionali, e in particolare noi giovani, siamo costretti a vivere è tale da indurci a lottare quotidianamente con ogni mezzo contro l'attuale società. Ed è per intensificare e migliorare questa lotta che noi giovani comunisti intendiamo fare portavoce di tutti i problemi che ci assillano. Intendiamo fare del Circolo FGCI un punto di riferimento e di aggregazione di tutti i giovani che sentono il problema come noi. A tale scopo chiediamo ai compagni di aiutarci inviandoci libri e altro materiale affinché si possa creare tra l'altro un efficace centro culturale.

2) Perché sono costretto a svolgere un lavoro che mi trasforma da uomo a ingranaggio di una macchina mostruosa qual è l'organizzazione capitalistica del lavoro?  
3) Che senso ha ridurre la giornata lavorativa a 4 ore. Non è forse meglio essere espropriati di 4 ore di vita che di 8?  
Una società socialista, una società realmente democratica deve, oltre ad abolire gli sfruttatori e di conseguenza gli sfruttati, garantire ad ogni persona il pieno sviluppo di se stessa. So che il discorso è complesso ed io non ho certo l'ingenuità e la pretesa di risolverlo. Desidero però che queste cose tengano discusse spassionatamente da compagni e non da compagni perché le ritengo di vitale importanza per l'individuo e per la società.

ANGELA IAQUINTA per la segreteria del Circolo FGCI corso V. Emanuele, Castelsilano (Catanzaro)

# Dopo aver rifiutato a lungo un'intesa con le sinistre Il governo tenta un accordo sul decreto di proroga-sfratti

Secondo la proposta avanzata dal ministro Morlino il blocco dovrebbe essere spostato fino al 30 aprile anziché al 31 marzo — Forte impegno del PCI

ROMA — Il governo, dopo avere per due giorni impedito che in intense riunioni del « comitato dei nove » si potesse giungere ad una intesa sul decreto di blocco temporaneo degli sfratti, ieri pomeriggio in aula a Montecitorio, quando è apparso chiaro che si andava ad un braccio di ferro dagli sviluppi imprevedibili, ha compiuto una mossa che, nel corso della tarda serata e attraverso nuovi contatti, ha visto attenuarsi la tensione e l'incertezza che hanno finora accompagnato alla Camera l'esame di questo provvedimento.

ze, per gli sfratti a carico di inquilini con reddito superiore agli 8 milioni.

Dalla magistratura a Firenze  
Film porno: chiuse 3 sale e sigillati i proiettori

FIRENZE — I sostituti procuratori della Repubblica Adolfo Izzo e Pietro Dubolino hanno sequestrato a Firenze i film che si proiettavano in tre sale cinematografiche e — per la prima volta in Italia — hanno sigillato le macchine di proiezione, costringendo così i proprietari del cinema a bloccare ogni attività. Secondo i magistrati, le macchine sono state sigillate perché « destinate a commettere reati », cioè a proiettare pellicole ritenute oscene.



ROMA — Medici ospedalieri in corteo davanti a Montecitorio ieri durante la manifestazione di protesta

## La manifestazione degli Aiuti e Assistenti ospedalieri

ROMA — Non è certo usuale un corteo di duemila medici con tanto di giacca e cravatta, e il giaccone bianco spesso infilato sopra il cappotto. Come pure, per questa categoria, non sono di tutti i giorni i slogans del tipo: « Una riforma sanitaria per il popolo, non contro i medici ospedalieri »; oppure: « Siamo per la riforma, siamo per la medicina pubblica ». E ancora: « Contro lo strapuntone dei primari », che si coniuga con un più esplicito « attento primario, c'è dietro il secondario »; fino all'ammorbidimento finale: « Case di cura, morte sicura ».

ROMA — Medici ospedalieri in corteo davanti a Montecitorio ieri durante la manifestazione di protesta

# Duemila camici bianchi in corteo a Roma: essenziale una nuova funzione del medico

chi sono stati compromettere il futuro del medico italiano. La riforma sanitaria, che la ANAAO non mette in alcun modo in discussione, è una legge quadro, che fissa cioè un ordinamento di massima. E in questi giorni — spiega Paci — si stanno facendo passi concreti verso la riforma, dai quali dipenderà in un senso o nell'altro il suo funzionamento. Si sanno insomma i contenuti di questa riforma. E uno dei più delicati riguarda proprio i decreti delegati sul personale. Al contrario di altre associazioni di categoria, l'ANAAO rivendica su questo punto delle posizioni chiare, da tempo espresse. Se non si riuscirà a riformare, afferma — tutta la sanità pubblica e l'organizzazione del lavoro medico, la riforma non sarà in grado di offrire al cittadino una assistenza migliore.

Secondo l'ANAAO non è decisivo il cosiddetto « ruolo sanitario », e neppure vale molto il pretesto che alcune proposte di legge per il pubblico impiego (all'interno del quale può essere accettabile la sistemazione in un

La proposta di Morlino si incentrava sui seguenti punti: blocco degli sfratti fino al 30 aprile (anziché al 31 marzo come stabilito dal Senato); contenimento entro la data del 28 febbraio 1980 del blocco per gli sfratti fondati sulla necessità non sanata, sulla morosità per il locatore di rientrare in possesso dell'alloggio, sulla disponibilità del inquilino di altra casa propria, sulla risoluzione del contratto per gravi inadempimenti.

## Amendola stasera alle 20,40 alla TV

ROMA — Il compagno Giorgio Amendola sarà questa sera l'ospite della rubrica televisiva « Tam-tam ».

La prima è quella relativa al prezzo di acquisto delle abitazioni che i comuni, con i 400 miliardi stanziati, dovrebbero reperire. Il prezzo sociale è equo canone ed esente sia il comune che il proprietario che vende da alcuni oneri fiscali. In più, le sinistre hanno proposto che gli alloggi acquistati o costruiti o risanati dai comuni siano dati in quelle famiglie che abbiano un reddito modesto.

## Federconsorzi: la DC contro la riforma

ROMA — Immediato rifiuto della DC ad iscriversi all'ordine del giorno dei lavori della commissione Agricoltura della Camera la proposta di legge per il nuovo ordinamento dei Consorzi agrari e per la riforma della Federconsorzi. La posizione è stata indicata, rettilineamente, avallata dall'astensione del PRI e del PLI e dall'assenza del PSDI. Il compagno Attilio Esposito e Elvio Galore socialista, a favore della riforma, hanno definito l'episodio di « gravità inaudita ».

# Federconsorzi: la DC contro la riforma

Non vuole discutere alla Camera i progetti di legge del PCI e del PSI  
Dichiarazione di Esposito e Salvatore — Altro rinvio per l'assistenza

ROMA — Immediato rifiuto della DC ad iscriversi all'ordine del giorno dei lavori della commissione Agricoltura della Camera la proposta di legge per il nuovo ordinamento dei Consorzi agrari e per la riforma della Federconsorzi. La posizione è stata indicata, rettilineamente, avallata dall'astensione del PRI e del PLI e dall'assenza del PSDI. Il compagno Attilio Esposito e Elvio Galore socialista, a favore della riforma, hanno definito l'episodio di « gravità inaudita ».

che si accompagna alla mancata presentazione di progetti di legge da parte del governo che pure erano stati annunciati dal discorso di presentazione del governo Cossiga. Si tratta di una manifestazione di arroganza che deve essere denunciata, respinta e battuta».

Esposito e Salvatore così proseguono nella loro dichiarazione: « Il PCI e il PSI utilizzano ogni mezzo regolamentare per consentire al Parlamento e alla commissione Agricoltura di lavorare bene e con rigore per la riforma degli strumenti di politica agraria e fra questi vanno considerati, per riconoscimen-

to generale, l'AIMA, la Federconsorzi, il Credito agrario, il ministero della Agricoltura, la Ricerca e la sperimentazione scientifica. La presentazione del governo del PCI e del PSI — di proposte di legge sulla riforma di questi strumenti è il segno concreto di un impegno positivo a far fronte alle condizioni di gravità della nostra agricoltura sul piano interno e su quello comunitario. Il rifiuto della DC — concludono Esposito e Salvatore — è l'ennesimo tentativo di non toccare alcunché del sistema anche del democristiano Paolo Cabras) di imporre un veto e proprio blocco dell'iter.

Sergio Bruno e David Grice annunciano la morte della cara mamma e nonna

INES GARBARINI

avvenuta a Roma il 12 dicembre 1979